



# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

## Nota sulle riunioni e gli incontri con adulti in ambienti parrocchiali

Milano, 21 ottobre 2020

1. Il DPCM 18 ottobre 2020 vieta convegni e congressi e raccomanda fortemente che le “riunioni private” siano tenute nella modalità “a distanza”. Si veda per i dettagli la *Nota circa la possibilità di svolgere incontri e riunioni in Parrocchia*.
2. Dovrà essere calcolata la capienza massima degli spazi all’aperto e al chiuso tenendo conto della necessità di rispettare sempre la distanza interpersonale di un metro. Sugeriamo di chiedere la consulenza di un professionista. La capienza massima così calcolata sarà indicata su apposita segnaletica all’ingresso di ogni ambiente.
3. Idonea segnaletica ricorderà le principali misure di sicurezza (divieto di ingresso per chi ha sintomi influenzali, è in isolamento, ha avuto contatti con COVID-19 positivi; obbligo di mantenere la distanza interpersonale di 1m; invito a lavarsi spesso le mani...).
4. Le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali e negli oratori seguiranno le seguenti condizioni:
  - a. nella convocazione o nell’invito il Parroco o un suo delegato chiederà di non prendervi parte a chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; a chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; a chi è entrato in contatto stretto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti<sup>1</sup>;
  - b. sarà possibile misurare la temperatura all’ingresso, in questo caso si fornisca l’Informativa privacy. Una copia è presente sul sito dell’Ufficio Avvocatura;
  - c. sia tenuto un registro dei presenti;
  - d. si tengano in luoghi chiusi adeguatamente ampi o in luoghi aperti;
  - e. gli ambienti chiusi siano ben arieggiati almeno prima e dopo l’incontro;

---

<sup>1</sup> La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto “Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni” definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d’attesa dell’ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l’impiego dei DPI raccomandati o mediante l’utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell’aereo/treno dove il caso indice era seduto.

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

- f. si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l'evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti (sedie, tavoli, microfoni);
  - g. l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri;
  - h. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
  - i. ci si igienizzi le mani all'ingresso;
  - j. sia sempre mantenuta la distanza di sicurezza di almeno un metro;
  - k. i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina;
  - l. non vi siano buffet, merende, pranzi o cene.
5. [Il DPCM raccomanda fortemente che le riunioni di associazioni o condomini si tengano in modalità a distanza. Esse comunque non sono vietate e non è vietato quindi concedere loro spazi a questo fine secondo quanto descritto nella Nota sugli spazi parrocchiali in uso a terzi. Si seguano le seguenti indicazioni:](#)
- a. l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri;
  - b. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
  - c. è responsabilità dei soli organizzatori dell'incontro rispettare e far rispettare tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa nazionale e regionale per l'attività che si intende svolgere. Il Parroco o un suo delegato chiederà all'organizzatore di non far entrare nei locali parrocchiali chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali, chi è in quarantena o in isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto stretto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.  
L'organizzatore è responsabile del fatto che il numero dei partecipanti sia adeguato allo spazio concesso tenuto conto dell'obbligo di mantenere sempre la distanza di sicurezza. E' bene che tutte queste indicazioni vengano date in forma scritta all'organizzatore dell'incontro;
  - d. Parrocchia ed ente a cui viene concesso lo spazio concorderanno a chi spetta igienizzare il luogo della riunione prima e dopo di essa.
6. Non si concederanno spazi per feste private.